

TRACK 3

ENGLISH VERSION

From the imaginary to emancipation and back. The relationship between disability and technology

Convenors:

Marina Maestrutti, Université Panthéon Sorbonne, marina.maestrutti@univ-paris1.fr
Arianna Radin, Università di Bergamo, arianna.radin@unibg.it

In the organization of our society, so-called "validocentric" or "ableist", the physical or mental diversity of citizens does not seem to be sufficiently considered. It is based on a standard of normality that excludes whole categories of people from the possibility of inclusion and social participation. The condition of disability is essentially considered as a burden on the individual and society. New technology assistance solutions and a more inclusive and responsible design are seen as forms of freedom and emancipation for people whose handicap limits their access to urban, working or recreational environments.

A significant turning point in the theoretical and practical approach could be the transition from a medical model to a social model and even in the field of the technological offer, which would enhance both the involvement of the user community and the analysis of their physical capacity.

However, recent literature also highlights how technology is also characterized by a paradoxical nature capable of creating opportunities, but at the same time limiting technological access and social inclusion. On the borderline between appropriation and rejection, the role of technologies in disability and the related issues is a topic of constant debate and controversy.

This session intends to focus on the relationship between embodiment, identity, disability and technology, looking at the most recent research at the intersection of STS, disability studies and sociology of health. Case studies, empirical research, comparative research, as well as more theoretical contributions through a variety of disciplines (sociology, anthropology, history, engineering, design, medicine, etc.) and approaches that can develop the theme at national, European and international level will be welcome. In particular, we propose to combine the theme with the following axes of research:

- Visibility and invisibility of assistive technologies and relationship to stereotypes and stigma
 - Construction of the experience of patients/users/ consumers/ prosumers
 - Able and disable, enable and superable
 - Relationship with healthcare professionals
 - Access to assistance devices and inequalities
 - Disability, body, gender and assistive technologies
 - Technological vulnerability: ageing of people and technologies
 - New needs and new vulnerabilities: between low and high technologies
 - Enabling technologies and daily life: technological and assistance devices as mediators of sociotechnical relations
- The future and future visions: imaginary of the disabled cyborg (eg sport, artistic performances, cinema, etc.)

TRACK 3

VERSIONE ITALIANA

Dall'immaginario all'emancipazione e ritorno: il rapporto tra disabilità e tecnologie

Convenor:

Marina Maestrutti, Université Panthéon Sorbonne, marina.maestrutti@univ-paris1.fr
Arianna Radin, Università di Bergamo, arianna.radin@unibg.it

Nell'organizzazione della nostra società, cosiddetta "validocentrica" o "abilista", la diversità fisica o psichica dei cittadini sembra non essere sufficientemente presa in considerazione. Centrata sull'individuo abile, essa infatti si basa su degli standard di normalità che escludono intere categorie di persone dalla possibilità di inclusione e partecipazione sociale. La condizione di menomazione è essenzialmente considerata come un peso per il singolo e la società. Nuove soluzioni tecnologiche di assistenza e un design più inclusivo e responsabile si propongono come forme di affrancamento ed emancipazione per le persone il cui handicap limita l'accesso agli ambienti urbani, lavorativi o ricreativi. Una svolta significativa nell'approccio teorico e pratico potrebbe essere il passaggio da un modello medico a un modello sociale anche nel campo dell'offerta tecnologica, valorizzando tanto il coinvolgimento della comunità degli utenti quanto l'analisi della loro capacità fisica.

Tuttavia, la recente letteratura mette in evidenza come la tecnologia sia caratterizzata anche da una natura paradossale in grado di creare opportunità, ma allo stesso tempo di limitare accesso tecnologico e inclusione sociale. Al confine tra appropriazione e rifiuto, il ruolo delle tecnologie nelle problematiche dell'handicap e della disabilità è oggetto di costante dibattito e controversia.

La presente sessione intende focalizzarsi sul rapporto tra corporeità, identità, disabilità e tecnologie, alla luce di quanto emerge dalle più recenti ricerche all'incrocio tra STS, disability studies e sociologia della salute. Saranno graditi studi di caso, ricerche empiriche, ricerche comparate, così come contributi più teorici attraverso una pluralità di discipline (sociologia, antropologia, storia, ingegneria, design, medicina, etc) e di approcci che sappiano sviluppare il tema a livello nazionale, europeo ed internazionale. In particolare, si propone di coniugare il tema con i seguenti assi di ricerca:

- Visibilità e invisibilità delle tecnologie assistive e relazione con stereotipi e stigma
- La costruzione dell'esperienza dei pazienti / utenti / consumatori
- Abile e disabile, abilitante e super-abile
- Rapporto con i professionisti sanitari
- Accesso a dispositivi di assistenza e inclusione/esclusione
- Disabilità, corpo, genere e tecnologie assistive
- Vulnerabilità tecnologica: invecchiamento delle persone e delle tecnologie
- Nuovi bisogni e nuove vulnerabilità: tra *low* e *high technologies*
- Tecnologie abilitanti e vita quotidiana: dispositivi tecnologici e di assistenza come mediatori di relazioni sociotecniche
 - Futuro e futuribile: immaginario del "cyborg disabile" (es. sport, performance artistiche, cinema, etc)